

## Beatificazione di Nicolò Rusca. Nei prossimi mesi tante occasioni di approfondimento.

Il 19 dicembre 2011, Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei santi a **promulgare il decreto riguardante il martirio del Servo di Dio Nicola Rusca**, sacerdote diocesano; nato a Bedano (Canton Ticino) nel mese di aprile 1563 e ucciso in odio alla fede a Thusis (Svizzera) il 4 settembre 1618. **La celebrazione per la beatificazione, in concomitanza con il 450° anniversario della nascita, si svolgerà a Sondrio, il 21 aprile 2013, alle ore 15.30.** «I santi - osserva il vescovo **monsignor Diego Coletti** - ci ricordano la Gloria di Dio e, in particolare, nei martiri ritroviamo la forza della testimonianza. Riflettere sul complesso contesto religioso e politico in cui si svolge la vicenda umana dell'arciprete Rusca - prosegue - potrà aiutarci da un lato a comprendere l'importanza di un sempre più approfondito dialogo fra cristiani, in un clima di vero ecumenismo, e dall'altro a scoprire il dono del reciproco perdono». La beatificazione del Rusca è un «fatto importante per la Chiesa di Como - chiosa infine Coletti -: dopo aver salutato, ormai un anno fa, la canonizzazione del sacerdote diocesano (fondatore dei Servi della Carità e delle Figlie della Provvidenza) san Luigi Guanella, oggi attendiamo con gioia questo nuovo riconoscimento per un membro del nostro clero». In vista della beatificazione dell'aprile 2013, il competente Comitato diocesano ha messo a punto un **articolato programma di iniziative**. Ricordiamo che **sul sito internet diocesano o contattando direttamente il Comitato per la beatificazione** (vedi più avanti per i recapiti) è possibile reperire **tutte le informazioni per sostenere le attività promosse**.

### 1. Conferenze

È importante che alla beatificazione ci si prepari mediante un'adeguata conoscenza della figura del Rusca, che



brevi schede. La vicenda e la figura di Nicolò Rusca saranno presentate anche in un dvd, in preparazione.

### 5. Mostra

A cura della "Cooperativa Nicolò Rusca" di Sondrio e dell'Istituto scolastico Pio XII si sta realizzando una mostra, su pannelli, a riguardo della figura del Servo di Dio e del suo tempo. Sarà allestita a Sondrio, insieme all'esposizione di alcuni quadri raffiguranti il Rusca. La mostra potrà essere esposta, su richiesta, in parrocchie o luoghi pubblici.

### 6. Sito internet

Su [www.diocesidicomo.it](http://www.diocesidicomo.it) è stata attivata un'apposita sezione, raggiungibile dalla homepage. Per introdurre

## Le iniziative in programma

spicca esemplare, una volta che se ne conoscano i tratti salienti e la si collochi con attenzione nel suo complesso contesto storico.

A questo fine, si mettono a disposizione per vicariati, parrocchie, associazioni o scuole che ne faranno richiesta un "trattico" di incontri (da attuare tutti o solo in parte) con questi argomenti: **La vicenda umana di Nicolò Rusca nel suo tempo; Tratti salienti della sua figura di cristiano e di prete; Perché il seme gettato dia frutto (incontro di preghiera).**

Per i primi due incontri si rendono disponibili, come relatori, per **Valtellina e Valchiavenna**: il prof. Gianluigi Garbellini; la dr.ssa Saveria Masa; don Alfonso Rossi; per **Comasco, Mandello e Valli varesine**: don Saverio Xeres; dr.ssa Anna Rossi; don Ivan Salvadori. Le richieste andranno rivolte per tempo al **Centro studi "Nicolò Rusca" di Como, telefono 031-506130.**

### 2. Giornate di studio

Si prevedono due sabati pomeriggio di carattere più strettamente storico-culturale, rispettivamente a Como e a Sondrio, tra i mesi di febbraio e marzo

2013, con relatori e contenuti in fase di definizione.

### 3. Presentazione al clero

Non poteva mancare un incontro per il clero sulla figura di Nicolò Rusca, per almeno due motivi: è uno dei preti esemplari della nostra diocesi; la causa di beatificazione è stata avviata, nella prima metà del Novecento, e costantemente sostenuta, da una parte significativa del clero diocesano. **Giovedì 22 novembre, al mattino, in Seminario a Como, e martedì 5 febbraio, a Montagna in Valtellina, presso il Convento di Colda. Relazione di don Saverio Xeres.**

### 4. Pubblicazioni e video

È in corso di preparazione un volume contenente una biografia di Nicolò Rusca a carattere divulgativo (Saverio Xeres), con approfondimenti a riguardo della sua iconografia (Andrea Straffi; Angela Dell'Oca) e con l'edizione delle lettere del Servo di Dio e una sintesi della storia della causa (Anna Rossi). Da questo numero, inoltre, il nostro Settimanale pubblicherà rubriche quindicinali di approfondimento. Verrà predisposto anche un dépliant con

la figura di Nicolò Rusca, oltre a una sintetica *biografia*, vengono proposte schede riguardanti il *martirio*, gli *scritti*, con riferimenti alla difesa della fede cattolica e al rapporto con i protestanti, e le lettere, attraverso le quali risalta la sua sollecita cura pastorale. Si dà conto anche delle *reliquie*, conservate nella Collegiata di Sondrio. Un'aggiornata *bibliografia*, comprendente l'elenco delle fonti, permette di attestare le ricerche storico-documentarie alla base della redazione della *Positio super martyrio* (Roma 2002), che ha portato al riconoscimento del martirio. *Articoli e brevi saggi*, infine, approfondiscono la vita e il contesto storico, completando la presentazione dell'arciprete di Sondrio. (E.L.)

### Per informazioni

**Comitato per la beatificazione di Nicolò Rusca**

e-mail: [rusca.beato@gmail.com](mailto:rusca.beato@gmail.com)  
telefono: 0342-514510  
fax: 0342-215941



**Nicolò Rusca e il suo tempo/1. Siamo a metà del Cinquecento, in piena età moderna: sullo sfondo le rovine della cristianità medioevale**

## Una data, una vocazione.

**P**rende avvio da questa settimana un percorso quindicinale di approfondimento, a firma di **monsignor Saverio Xeres**, che ci accompagnerà fino alla beatificazione dell'arciprete Nicolò Rusca. Un itinerario storico e biografico per comprendere meglio il contesto in cui si è sviluppata la vicenda umana del Rusca e per conoscere questa importante figura di sacerdote diocesano, che sarà **beatificato a Sondrio il prossimo 21 aprile 2013.**

**N**essuno sceglie quando e dove nascere; semmai, sono il tempo e il luogo in cui una persona inizia la propria vita ad influenzare le sue scelte. La vicenda umana di Nicolò Rusca viene a collocarsi nella seconda metà del Cinquecento, affacciandosi di poco sul secolo seguente: dal 1563 al 1618. Siamo dunque in piena età moderna e tuttavia ancora fumanti appaiono le rovine della cristianità medioevale, sfaldatasi a seguito di una lunga e profonda crisi interna, quindi dilaniata da un contrasto che ne infranse la fondamentale unità attorno alla fede che da secoli aveva impregnato di sé i popoli concorsi a formare l'Europa.

### Una cristianità in dissoluzione

Da alcuni secoli, ormai, gli intenti e gli stili di vita di una parte consistente della Chiesa, del suo vertice romano, soprattutto, si erano fatti assai diversi rispetto a quelli propriamente cristiani: la mitezza evangelica appariva oscurata da una potenza massiccia e inflessibile; la povertà di Cristo e degli apostoli veniva ampiamente smentita dalla ricchezza di chi pure ne rivendicava la

successione; e all'abbandono delle virtù evangeliche aveva fatto inesorabilmente seguito la decadenza morale e spirituale. Una corruzione che - come aveva dichiarato pubblicamente papa Adriano VI nel 1522 - «dal capo (ossia dal vertice papale) si era diffusa in tutte le membra» del corpo ecclesiale. Da tempo, pertanto, si invocava una riforma, e si era pure cercato di attuarla, grazie all'impegno diffuso di molti cristiani: gruppi di laici che iniziavano a leggere la Bibbia e a tradurla in pratica; vescovi e preti che assumevano nuovamente come primario il compito pastorale; religiosi che tornavano all'osservanza delle regole. La tragedia fu che tutto questo sforzo si produsse quando ormai era troppo tardi e il male così profondamente diffuso da sembrare di non poterlo più sradicare. Vari riformatori che si erano susseguiti nella prima metà del Cinquecento, soprattutto a Nord delle Alpi (Lutero, Zwingli, Calvino, per ricordare solo i principali), ritennero allora di dover passare a soluzioni radicali, eliminando d'un colpo quell'apparato ecclesiastico ormai troppo ingombrante e incoerente, per riavvicinarsi il più possibile alla forma "primitiva" della vita cristiana, guidata dal solo Vangelo: di qui l'aggettivo "evangelico" a qualificare riforme che, in verità, si presentavano ormai come vere e proprie rivoluzioni. La complessa struttura ecclesiastica da cui si voleva prendere le distanze custodiva, infatti, insieme a tanta zavorra, quel formidabile patrimonio di dottrina e di istituzioni che è la Tradizione cattolica. Per lo stretto legame ancora esistente tra sfera ecclesiastica e assetto politico, intere comunità locali e addirittura molti piccoli e grandi Stati avevano aderito, come tali, alle Riforme evangeliche; e quando Carlo V tentò nuovamente di forzare tutti all'antica fede e all'unico Impero, quelle città e principati si opposero

con una pubblica dichiarazione, o "protesta": di qui l'altro nome, più noto, di Riforme protestanti.

### Un concilio per il rinnovamento

Verso la metà del secolo, finalmente, si corse ai ripari. Più che una corsa, in verità, fu una lenta e faticosa ricerca di intese per poter convocare quell'assemblea universale, delle Chiese nonché degli Stati, qual era allora un concilio, composto sia da vescovi sia da sovrani, gli uni e gli altri assistiti da teologi e giuristi. Dopo aver cercato - inutilmente - di ricomporre la frattura ormai profondamente incisa nella cristianità, il concilio si concentrò sull'altra, impellente esigenza dei tempi: la riforma della Chiesa, ponendo rimedio a molte delle distorsioni insorte, e al contempo riproponendo in maniera chiara e organica il patrimonio dottrinale della Tradizione. Con ciò, da un lato si cristallizzava di fatto una divisione fra Chiese diverse - quelle riformate e quella cattolica -; dall'altra si poneva mano ad una "ristrutturazione" di quest'ultima in grande stile, sia nell'organizzazione, sia nella dottrina. Un'opera grandiosa che avrebbe richiesto alcuni secoli per essere attuata.

\*\*\*

Dal 1545, allorché aveva iniziato a raccogliersi nella piccola città di Trento, da cui prese il nome, quel concilio protrasse i suoi lavori, interruzioni comprese, per ben 18 anni. Sarebbe giunto a conclusione alla fine dello stesso anno in cui veniva alla luce Nicolò Rusca. E proprio all'applicazione di quel concilio saranno strettamente legate le sue scelte di vita.

SAVERIO XERES